

Queer, cultura è rispetto

Al cinema Odeon la decima edizione del festival

di TITTI GIULIANI FOTI

LE DISTANZE si possono e si devono avvicinare. Ci vuole costanza, voglia e anche motivazione: per questo e molto altro è arrivato il traguardo del decimo anno di programmazione del Florence Queer Festival, che insieme agli anni festeggia due parole anche troppo abusate: cultura e impegno sociale.

Torna il Queer Festival con un programma che spazia tra fiction e documentario articolato in trenta titoli, e privilegia pellicole indipendenti e anteprime, dal 25 al 31 ottobre la rassegna di cinema, arte, teatro e letteratura a tematica Lgbt diretta da Bruno Casini e Roberta Vannucci, che aprirà una finestra sul tema della diversità.

BRUNO Casini è veramente da citare, è motore: silenzioso, colto e discreto che da sempre si è votato a un impegno difficile, quasi una sfida che oggi ha vinto. Presente la coordinatrice delle attività cinematografiche di Fondazione Sistema Toscana Mediateca, **Stefania Ippoliti**. Trentadue film, 11 anteprime europee, la rassegna sul cinema 'Lgbt' in programma dal 25 al 31 ottobre. Il festival sarà inaugurato dall'anteprima europea **'Taking chance on God'** di Brendan Fay, documentario sulla vera storia di **John McNeill**, sacerdote gesuita, pioniere del movimento di liberazione dei diritti delle persone Lgbt. Tra i film della prima giornata anche la versione 3D del film Matthew Bourne's **Swan Lake** di Ross MacGibbon sul celebre coreografo inglese Matthew Bourne che reinterpreta con un corpo di ballo maschile, il **Lago dei cigni** di Tchaikovsky.

Il programma presenta il focus 'Fede e

omosessualità', due film, le sezioni dedicate alla cinematografia contemporanea, dodici film, e ai documentari, anche questi dodici tra cui, da segnalare, l'anteprima nazionale di **Jobriath A.D.** di Kieran Turner sull'omonimo cantante, rockstar esponente del glam rock anni '70. Tra le novità la sezione **'Vintage'**, dedicata ai grandi classici, film cult della cinematografia Lgbt, con 6 titoli selezionati. Molti gli eventi collaterali di musica, teatro, libri tra cui la mostra personale dell'artista e attivista

Zanele Muholi, al centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, dal 24 ottobre. «Il Florence Queer Festival — ha detto **Cristina Scaletti**, assessore alla cultura della Toscana — oggi è un'esigenza necessaria. In Italia c'è una grande voglia di diritti, il divario che ci separa dagli altri Paesi, in particolare dai quelli europei a noi più vicini, è ancora troppo grande e c'è davvero moltissimo da fare per uscire dall'arretratezza. Una manifestazione che aiuta a colmare il nostro handicap sociale».

PROIEZIONI e film ma non solo, perchè, come ha detto **Angelo Savelli** "grazie alla collaborazione tra cugini" ci sarà posto per il Queer Theatre e si troverà al Teatro di Rifredi. Appuntamento il 2 e 3 novembre con incontri speciali tra i quali spicca «No sé si...» della grande artista catalana **Marta Carrasco** accompagnata dall'imponente **Alberto Velasco** (foto). Un festival nel rispetto della sua identità, impegnato socialmente nella diffusione di tolleranza e che lotta contro le discriminazioni. Ma contando sugli aspetti più divertenti della queer culture. Per un pubblico capace di capire un messaggio di pace, cioè saper valorizzare le minoranze.

